

Il volume non costituisce, quindi, la pura e semplice descrizione di un fenomeno, disegna, invece, lo svolgimento della politica fascista del lavoro in connessione con la dinamica dei problemi sociali.

Giova, però, rilevare che in due punti del volume (pagg. 49 e 295) l'A. si pone il quesito del superamento del salario, ma, sembra non abbia voluto risolverlo.

Certo, è un compito arduo e forse non è ancora giunto il momento per affrontarlo decisamente.

G. GEREMIA

A. BRUCCULERI, S. J., *L'involuzione della civiltà*, un vol. di pagg. 70, Roma, « La Civiltà Cattolica », 1939.

Questo ottavo quaderno delle dottrine sociali del cattolicesimo, dovuto — come gli altri — alla pena di padre Brucculeri, affronta un tema di vastissima portata, quale è quello della civiltà umana. La profonda e larga coltura dell'Autore, la sua caratteristica dote di sapere ridurre in forme semplici i problemi più complessi, il sicuro e preciso orientamento filosofico, contribuiscono a rendere pregevole questo studio.

Dopo aver precisato la nozione di civiltà, rifacendosi particolarmente ai Sombart, Guizot e Maritain, e dopo aver ribadito alcuni fondamentali concetti dello Schröder a proposito del rapporto fra civiltà e razza, l'A. rileva, con molta franchezza, che il tanto decantato progetto dei nostri tempi è « unilaterale », dissonante, invadente » e non può formare « l'ascesa dell'uomo considerato nella sua compiuta integrità ». L'A. nota i diversi sintomi dell'effettivo regresso che sta sotto alle apparenze del progresso e passa quindi a valutarne le cause. Sebbene sia difficile, come sempre nella storia, discriminare le cause dagli effetti, sta di fatto che l'inizio di questa disgregazione sociale, di questa involuzione della civiltà europea va ricercato nella rivoluzione culturale, religiosa, filosofica, che risale al tempo della rinascenza. Si è avuto allora un sovrapporsi del paganesimo sul cristianesimo; liberata dalle preoccupazioni d'una trascendenza, la civiltà, che era stata cristiana, si è orientata verso la sopravvalutazione dei fattori politici ed economici. Di qui i due aspetti più caratteristici della involuzione odierna: da un lato la riduzione dell'etica a economia; dall'altro lato l'invadenza dell'elemento politico nei vari campi della vita sociale.

In un ultimo breve capitolo l'A. passa in rassegna i diversi rimedi che sono stati prospettati per arrestare l'indiscutibile dissolvimento della civiltà europea; con pochi rapidi tocchi l'A. dimostra come sia inefficace qualsiasi rimedio che non si rifaccia al ristabilimento dei principi etici e sociali del Cristianesimo.

E. P. TAVIANI